



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr 0037229 Data 20/09/2013
Tit. X Partenza

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - Div

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

aia@pec.minambiente.it

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Siracusa

Viale Santa Panagia, 109 - 96100 SIRACUSA

prot.procura.siracusa@giustiziacert.it

Prot. DVA - 2013 - 0021585 del 23/09/2013

ARPA Sicilia

Dipartimento Provinciale di Siracusa

Via Bufardecì, 22 - 96100 SIRACUSA

arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it

Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO

arpa@pec.arpa.sicilia.it



RIFERIMENTO: Decreto DVA/DEC/2010/0000358 del 31 maggio 2010 di autorizzazione della Centrale Termoelettrica ENEL S.p.A. "Archimede" di Priolo Gargallo (SR).

OGGETTO: Diffida per mancati adempimenti AIA, ai sensi degli artt.29-decies, comma 6 e 29-quattordicies, comma 2 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Facendo seguito al controllo ordinario effettuato presso la Centrale Termoelettrica ENEL S.p.A. "Archimede" di Priolo Gargallo (SR), nelle giornate 10, 11 e 12 luglio e 3 settembre 2013, si rappresentano, di seguito, gli esiti dell'attività ispettiva svolta.

1. In relazione alle prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti e delle aree di deposito temporaneo di cui alle pag. 55-57 del Parere istruttorio e pag. 25 del PMC, è stato riscontrato quanto segue.
I registri di carico e scarico presi in esame durante l'attività di controllo, relativi al periodo gennaio-giugno 2013 non sono risultati correttamente compilati ai sensi del decreto del Ministro dell'Ambiente 1° aprile 1998, n. 148, per i seguenti motivi:
 - 1.1. Il registro di carico e scarico, ai sensi dell'art. 1, c. 2 del suddetto decreto, è composto da fogli numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro. Il Gruppo Ispettivo (GI) ha verificato che tale registro presenta alcuni fogli (da pag. 98 a pag. 107) numerati ma non vidimati dall'Ufficio del Registro.
 - 1.2. I registri di carico e scarico, tenuti mediante strumenti informatici, ai sensi dell'art. 1, c. 3 del suddetto decreto, devono utilizzare carta a modulo continuo. Il GI ha ravvisato che nel foglio 102, nel foglio 106 e nel foglio 130 sono presenti due moduli vuoti.
 - 1.3. I moduli n. 26, 27, 28, 29, 45 e 47 del registro di carico e scarico risultano sbiaditi e pertanto non leggibili.
 - 1.4. Alla pag. 118 del registro di carico e scarico viene riportata la seguente nota, siglata dal Direttore dello stabilimento: "causa inceppamento della stampante per cattivo allineamento dei pioli di allineamento dei fogli, le pagine da 111 a 116 sono state danneggiate". Di tale circostanza non è stata data comunicazione agli Enti di Controllo (Provincia).
 - 1.5. Per le operazioni i cui ai codici CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti) e CER 191308 (denominate acque da pozzo S70, S78, S93, S103, S119 e S 243), nel registro di carico/scarico sono registrate in ordine cronologico prima le operazioni di



- scarico e dopo le operazioni di carico. Tale circostanza avviene solo quando le operazioni di carico e scarico avvengono nello stesso giorno.
- 1.6. Il GI ha verificato che il formulario n. 27 del 04/03/2012, attesta lo scarico con riferimento ad un rifiuto registrato al registro di carico al n. 93/12, del 01/10/2012, dunque apparentemente oltre i tempi previsti dal criterio di gestione prescelto, che è il temporale. Il GI verifica tuttavia che l'operazione di scarico, relativa al carico n. 93/12 è avvenuta in data 04/10/2013, operazione di scarico n. 96/12.
 2. In merito alla campagna di rilevamento delle emissioni acustiche, a seguito della visita ispettiva del 2011, gli Enti di Controllo avevano imposto le seguenti condizioni per il Gestore:
 - Dovrà fornire, tramite tecnico competente in acustica, una dichiarazione con annessa tabella, circa la rappresentatività della misura di 5 minuti, riferibile al Leq orario. In alternativa il Gestore potrà optare per rifare la misura per tutto il periodo di riferimento (diurno e notturno) nei punti in cui sono stati riscontrati i valori più elevati di immissione. Inoltre dovrà essere argomentata in maniera dettagliata la depurazione apportata al Leq misurato dalle fonti non correlate all'impianto (traffico veicolare, altri impianti industriali vicini, in riferimento alla pag. 8/20 del rapporto di Prova);
 - Dovrà essere eseguita una campagna di misura del livello differenziale relativamente alle aree individuate in classe I (aree particolarmente protette) riportate nel rapporto di prova (pag. 7/20) come richiesto nel documento di autorizzazione AIA;
 - Tale documentazione dovrà essere prodotta entro il 02 luglio 2011.

A valle di tali condizioni si rilevano le seguenti evidenze:

- 2.1. La campagna di misura è stata effettuata nel settembre 2012, in ritardo rispetto alla condizione imposta dal GI a seguito della visita ispettiva del 2011, che prevedeva l'invio della documentazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo entro luglio 2011.
- 2.2. Non è stata effettuata una campagna di misura del livello differenziale di rumore relativamente alle aree individuate in classe I (Saline di Priolo e Guglia di Marcello), così come richiesto dagli Enti di Controllo a seguito della visita ispettiva del 2011.
- 2.3. Nella relazione acustica non si evince chiaramente che le misure sono state effettuate con il carico almeno all'80% del massimo carico, come prescritto nell'AIA.
- 2.4. Alcune rappresentazioni cartografiche, presenti nella relazione acustica, non sono leggibili o sono poco chiare.

Le evidenze di cui sopra hanno dunque determinato l'inottemperanza ad una condizione per il gestore, imposta dagli Enti di Controllo, a seguito della visita ispettiva del 2011.

3. In merito alla gestione dei bacini di contenimento dei serbatoi di Olio Combustibile Denso (OCD) e della vasca oleosa collegata a tali bacini, da cui si inviano i reflui liquidi al sistema di trattamento acque oleose dell'ITAR e, da cui attraverso un Discoil (attrezzatura automatica per l'aspirazione e recupero del surnatante), avviene il recupero dell'olio presente nei bacini di contenimento dei serbatoi OCD dalle acque di drenaggio prodotte durante gli eventi meteorici e che, all'occorrenza, raccoglie gli spiazamenti della tubazione di collegamento tra l'arrivo oleodotto ENEL - ISAB ed il parco combustibili ENEL, si rappresenta quanto segue.

Durante la visita ispettiva del luglio 2013, si è rinvenuto un evidente sporco della pavimentazione dei bacini, per la presenza di residui di olio in prossimità delle canalette del sistema di drenaggio delle acque meteoriche e della zona ad esse adiacente oltre alla zona di raccolta delle canalette.

La vasca oleosa si presentava riempita per un volume superiore al 50% del totale e con uno strato superficiale ricco di oli, misti a foglie. Lo strato superficiale si presentava denso (simile a catrame) e si rinvenivano sul posto emissioni odorigene fortemente moleste.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Sulla base delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, la gestione dei bacini di contenimento e della vasca oleosa dovrebbe avvenire secondo la procedura interna POA 22 che prevede:

- per i bacini di contenimento, il mantenimento al livello minimo del contenuto nelle canalette di raccolta perimetrali;
- per la vasca oleosa che:
 - vi sia la minima presenza di olio combustibile all'interno della stessa;
 - giornalmente sia prevista una verifica del livello e temperatura della vasca;
 - all'avviamento delle pompe di estrazione dell'acqua inquinata da olio si avvii il Discoil per il recupero OCD presente nella vasca oleosa;
 - vi sia la sistematica sorveglianza da parte del personale preposto.

Durante il sopralluogo del 3 settembre 2013, il gestore, a richiesta del GI, ha comunicato che la presenza di olio misto ad acque, situazione fotografata a luglio, era dovuta allo spiazzamento di un tratto di tubazione di collegamento tra l'arrivo oleodotto ENEL - ISAB ed il parco combustibili ENEL, effettuata in data 18 aprile u.s. per consentire la sostituzione delle valvole di intercettazione con delle flangie ceche, al fine di garantire un definitivo sezionamento del tratto a monte dei serbatoi di OCD. Tale olio misto ad acqua è stato stimato pari a circa 10 m³.

Il Discoil non era in funzione in quanto l'operatore addetto era assente e la pompa di rilancio verso il serbatoio di OCD del Discoil non funzionava.

Sempre durante la visita del 3 settembre 2013 si è rilevato che il gestore ha effettuato, il giorno 2 settembre 2013, il conferimento al trasportatore di un quantitativo di circa 10 m³, previa caratterizzazione del rifiuto CER 130701* "Olio combustibile e carburante diesel".

Il sopralluogo ha evidenziato nella vasca oleosa un livello di idrocarburi inferiore a quello visto a luglio e, una presenza di un velo di idrocarburi in superficie. Dalla vasca, durante tale sopralluogo non si sono registrate rilevanti emissioni odorigene moleste.

Nei bacini di contenimento si è osservata la forte presenza di acqua dovuta agli eventi meteorici di intensità significativa degli ultimi giorni, mista a idrocarburi con una maggiore concentrazione in prossimità delle canalette di scolo.

Non sono state dunque rispettate le condizioni gestionali, descritte nella Procedura POA 22, violando altresì la prescrizione riportata a pag. 54, paragrafo 9.6 del Parere Istruttorio che stabilisce di "estendere gli accorgimenti per contenere i potenziali fenomeni di contaminazione delle acque da spillamenti oleosi o sversamenti, anche ai serbatoi di OCD".

In merito alla vasca oleosa, il Gestore:

- 3.1. non ha garantito che vi fosse la minima presenza di olio combustibile all'interno della stessa, in quanto a luglio 2013 era presente un cospicuo quantitativo di olio surnatante;
- 3.2. non ha effettuato le previste verifiche giornaliere del livello e temperatura della vasca, o comunque non ne ha dato evidenza;
- 3.3. non ha avviato periodicamente le pompe di estrazione dell'acqua inquinata da olio e non ha avviato contemporaneamente il Discoil per il recupero OCD presente nella vasca oleosa;
- 3.4. non ha effettuato una sistematica sorveglianza da parte del personale preposto, o comunque non ne ha dato evidenza.

A fronte delle evidenze sopra riportate, ISPRA e ARPA Sicilia comunicano quanto segue.

Per quanto attiene al punto 1, relativamente alla non corretta gestione del registro di carico e scarico, ISPRA e ARPA Sicilia accertano con la presente l'inosservanza delle prescrizioni dell'AIA (PMC, pag. 25) e la violazione dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

In merito al punto 2, relativo al monitoraggio delle emissioni acustiche, ISPRA e ARPA Sicilia accertano l'inosservanza delle condizioni imposte per effetto della visita ispettiva del 2011 e propongono di diffidare il Gestore:

- a) ad effettuare la campagna di misura del livello differenziale di rumore relativamente alle aree individuate in classe I (Saline di Priolo e Guglia di Marcello),
- b) a ripresentare la relazione acustica corredata delle parti mancanti (confronto tra la potenza erogata al momento delle prove in raffronto alla massima potenza installata) e/o poco visibili.

Per quanto riguarda il punto 3, relativamente alla non corretta gestione dei bacini di contenimento dei serbatoi di OCD e della vasca oleosa ad essi connessa (si consideri altresì che il gestore non utilizza più OCD nel ciclo produttivo a partire dal 2003 e che dal 2009, non rifornisce più la centrale ENEL di Augusta), oltre al mancato rispetto delle condizioni di natura gestionale previste nella POA 22 e della prescrizione di cui alla pag. 54, paragrafo 9.6 del Parere Istruttorio, ISPRA e ARPA Sicilia accertano con la presente la violazione dell'art. 256, del D.Lgs. 152/06, per deposito incontrollato di rifiuti, connesso alla gestione scorretta dei bacini di contenimento dei serbatoi e della vasca oleosa.

Sempre in relazione al punto 3, si propone, inoltre, di diffidare il gestore:

- c) ad effettuare la pulizia dei 3 bacini di contenimento a servizio dei 3 serbatoi di OCD il più presto possibile e comunque entro il mese di ottobre 2013, con la relativa comunicazione agli enti di controllo ISPRA e ARPA Sicilia, struttura Territoriale di Siracusa, dell'esito del suddetto intervento;
- d) a rispettare tutti i dettami della procedura gestionale POA 22;
- e) a smaltire entro 30 giorni dalla diffida tutto l'olio residuo nella vasca di disoleazione procedendo alla pulizia della vasca medesima.

In considerazione del regime sanzionatorio di cui al D.Lgs. 152/06, art. 29-*quattordices*, comma 2, e per l'accertata violazione delle prescrizioni sopra riportate, ai punti 1 e 3, la presente informativa è inviata anche alla Procura della Repubblica competente per territorio.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini